RegisPro

EDIZIONE 2026 · VOL. 09

KIT OPERATIVO PER DOCENTI

Didattica inclusiva, pronta all'uso.

PEI e PDP compilati, 30 strumenti compensativi, schede semplificate. Apri, scegli, applica.

COSA TROVI DENTRO

- PEI e PDP gia' compilati con esempio reale
- 30 strumenti compensativi per disturbo
- La mappa di BES, DSA e ADHD

30

strumenti compensativi
scuola italiana

regispro.it

Indice

Orientarsi pagine 3, 7
Come usare il kit, la mappa dei profili, quale piano serve, la normativa.

I due piani pagine 8, 15
Il PEI e il PDP, ciascuno spiegato e poi compilato in un esempio reale.

Gli strumenti pagine 16, 19
Compensativi e dispensative, le 30 schede operative.

Le schede semplificate pagine 20, 25
Principi e quattro esempi disciplinari, piu' le verifiche differenziate.

I profili nel dettaglio pagine 26, 31
DSA, ADHD, disabilita' sensoriale, DSL, italiano L2, plusdotazione.

Lavorare insieme pagine 32, 37
AI, colloquio con la famiglia, collaborazione, checklist, errori.

ORIENTARSI

Tre minuti per orientarti, poi sei operativo.

L'inclusione, sulla carta, sembra una montagna di sigle. In classe e' un'altra cosa: e' una serie di passi concreti. Questo kit ti accompagna in quei passi. Trova il profilo del tuo alunno, capisci quale piano serve, parti da un modello gia' scritto e scegli gli strumenti giusti. Senza perderti nella teoria.

1. **Trova il profilo.** La mappa alle pagine 4 e 5 ti dice in quale categoria rientra il tuo alunno: disabilita', DSA, ADHD e altri BES, svantaggio, plusdotazione.

2. **Capisci quale piano.** La mappa decisionale a pagina 6 ti porta in due passaggi al documento giusto: PEI o PDP.

3. **Parti dal modello.** Alle pagine 9, 15 trovi un PEI e un PDP gia' compilati con un esempio reale. Adattali al tuo alunno.

4. **Scegli gli strumenti.** Le 30 schede compensative (pagine 17, 18) ti dicono cosa usare per ogni disturbo.

Chi e' chi: i profili dell'inclusione

Prima di tutto, capire la categoria. Cambia la normativa, cambia il piano, cambiano gli strumenti.

Disabilita' certificata

Chi	alunni con disabilita' fisica, psichica o sensoriale riconosciuta dalla commissione medica.
Normativa	Legge 104/1992. Il PEI e' introdotto dal D.Lgs 66/2017, modello nazionale DI 182/2020.
Piano	PEI, Piano Educativo Individualizzato, redatto dal GLO.
Certificazione	si', ai sensi della Legge 104/1992, con il Profilo di Funzionamento su base ICF.

DSA, Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Chi	alunni con dislessia, disgrafia, disortografia o discalculia.
Normativa	Legge 170/2010 e Linee guida allegate al DM 5669/2011.
Piano	PDP, Piano Didattico Personalizzato, con misure compensative e dispensative.
Certificazione	si', diagnosi clinica del Servizio sanitario o di ente accreditato.

Gli altri profili dei Bisogni Educativi Speciali

ADHD e altri disturbi evolutivi specifici

Chi	alunni con ADHD, disturbi del linguaggio, della coordinazione motoria, funzionamento intellettivo limite.
Normativa	Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale 8 del 2013. Rientrano nei BES.
Piano	PDP. Con certificazione di disabilita' (L.104) si passa al PEI.
Certificazione	diagnosi o relazione clinica. In assenza, decide il consiglio di classe con verbale.

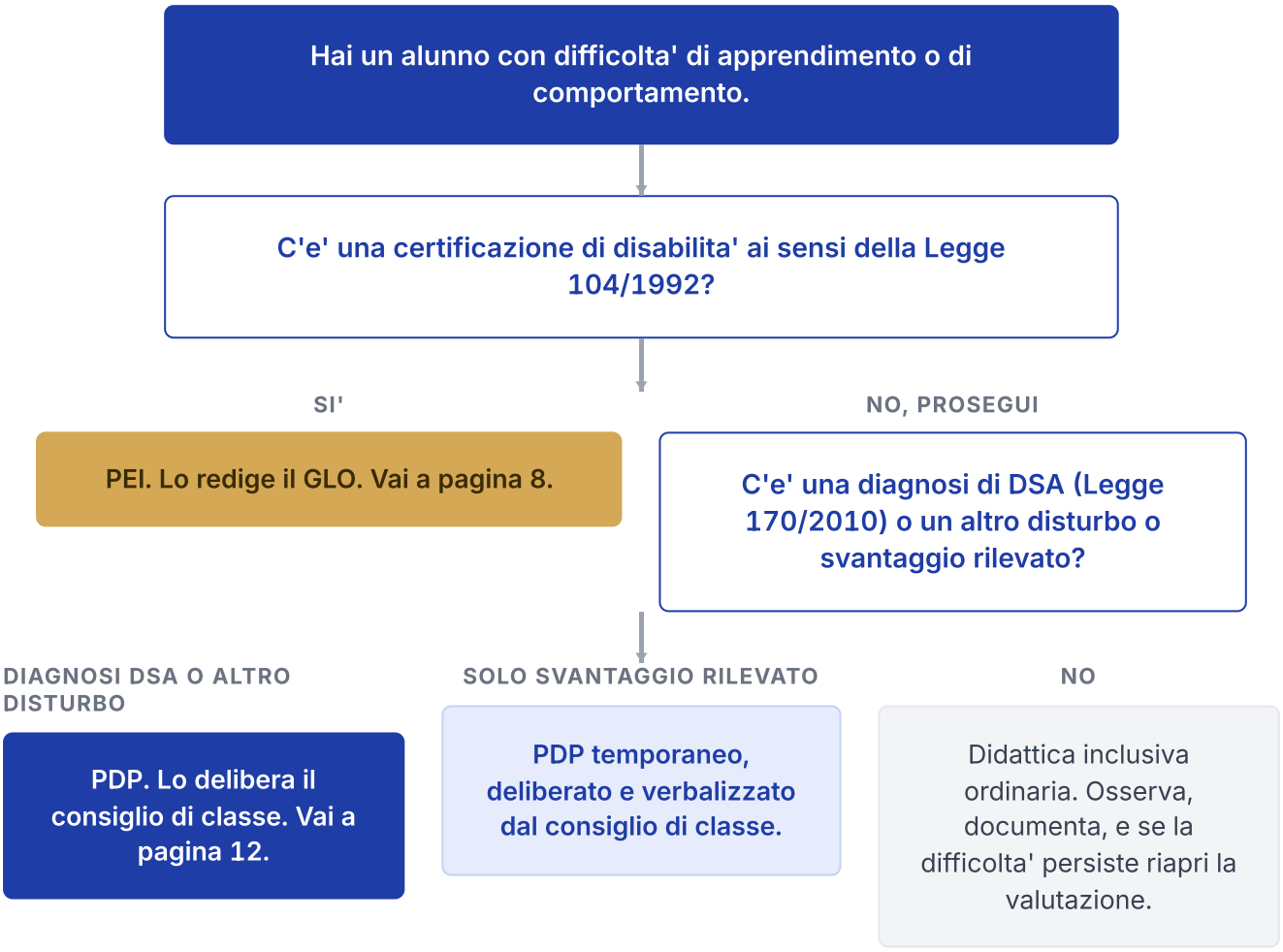
Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Chi	alunni in difficolta' temporanea per motivi sociali, familiari, di salute o linguistici, inclusi i NAI, Neo Arrivati in Italia.
Normativa	Direttiva del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale 8 del 2013.
Piano	PDP, anche temporaneo, deliberato dal consiglio di classe.
Certificazione	no. Bastano considerazioni pedagogiche verbalizzate dal consiglio di classe.

Plusdotazione

Chi	alunni ad alto potenziale cognitivo che rischiano demotivazione e disadattamento.
Normativa	Nota MIUR 562/2019: la plusdotazione rientra tra i BES.
Piano	PDP per valorizzare il potenziale ed evitare il disimpegno.
Certificazione	non obbligatoria. Utile una valutazione cognitiva a supporto.

In due domande sai quale documento ti serve.



Il PEI riguarda la disabilita' certificata. Il PDP riguarda i DSA e gli altri BES. Sono due strade diverse: la mappa qui sopra ti dice quale prendere.

Cinque norme, quello che ti serve sapere.

Legge 104/1992 LEGGE QUADRO	la legge quadro su assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilita'. A scuola: diritto al docente di sostegno e al PEI.
Legge 170/2010 DM 5669/2011	riconosce dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia come DSA e garantisce didattica personalizzata, strumenti compensativi e misure dispensative. Linee guida nel DM 5669/2011.
Direttiva 27 dicembre 2012 e CM 8/2013 BES E PDP	definiscono i Bisogni Educativi Speciali (BES) e introducono il PDP anche senza certificazione, su decisione del consiglio di classe.
D.Lgs 66/2017 MOD. D.LGS 96/2019	ridisegna l'inclusione scolastica. Introduce il Profilo di Funzionamento su base ICF, il GLO per ogni alunno con disabilita', il GLI di istituto e il PAI.
DI 182/2020 MODELLO PEI	definisce il modello nazionale unico di PEI e le modalita' di lavoro del GLO.

ICF e' la Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS: guarda a cosa l'alunno riesce a fare e in quali contesti, non solo alla diagnosi.

Il PEI in una pagina.

Il Piano Educativo Individualizzato e' il documento che progetta il percorso scolastico dell'alunno con disabilita' certificata. Non e' un adempimento burocratico: e' la mappa condivisa di obiettivi, interventi e strumenti per quell'alunno, per quell'anno.

Chi lo redige: il GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione e' composto dal team dei docenti o dal consiglio di classe, dal docente di sostegno, dai genitori, dalle figure professionali che seguono l'alunno (educatori, assistenti) e con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare dell'ASL. Approva, attua e verifica il PEI.

Su cosa si basa

Sul Profilo di Funzionamento, redatto su base ICF, che ha sostituito la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Tempi

PEI provvisorio entro il 30 giugno per gli alunni con nuova certificazione, PEI definitivo entro il 31 ottobre. Verifiche in corso d'anno e verifica finale.

PEI compilato: un esempio reale.

Esempio a scopo didattico. Dati di fantasia, struttura conforme al modello nazionale DI 182/2020.

> *Marco, 8 anni, classe terza primaria. Disabilita' intellettiva lieve.*

Intestazione

Alunno	M. R. (dati anonimizzati)	**Classe** 3 A primaria	**Anno scolastico** 2026/2027
Certificazione	L.104/1992 art.3 comma 1		**Profilo di Funzionamento** redatto il 12/06/2026
Composizione del GLO	dirigente o suo delegato, team docenti della classe, docente di sostegno (18 ore), educatore comunale (10 ore), genitori, neuropsichiatra ASL.		

Quadro sintetico del funzionamento

Area	Dalle aree del Profilo di Funzionamento
Punti di forza	buona memoria visiva, motivazione nelle attivita' pratiche e di gruppo, relazione positiva con i compagni.
Aree di difficolta'	comprensione di consegne lunghe, lettura strumentale, autonomia nei tempi di lavoro, gestione della frustrazione davanti all'errore.

Le quattro dimensioni del PEI.

Il modello nazionale organizza gli obiettivi in quattro dimensioni. Per ognuna: cosa si osserva, l'obiettivo dell'anno, l'intervento.

Dimensione	Obiettivo dell'anno	Intervento e strumenti
Socializzazione e interazione	consolidare il lavoro in coppia gestendo i turni	attivita' a coppie strutturate con ruoli chiari, tutoring tra pari.
Comunicazione e linguaggio	ampliare il lessico e raccontare un'esperienza in ordine	uso di immagini in sequenza, conversazioni guidate, storie a struttura ripetuta.
Autonomia e orientamento	portare a termine un compito in autonomia gestendo il tempo	compito diviso in passi, timer visivo, checklist illustrata sul banco.
Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento	leggere e comprendere brevi testi con supporti	sintesi vocale, testi ad alta leggibilita', mappe per la comprensione.

> Gli obiettivi sono pochi, osservabili e raggiungibili nell'anno. Meglio tre obiettivi che si verificano davvero che dieci che restano sulla carta.

Curricolo, verifica e firme.

Interventi sul percorso curricolare

Per ogni disciplina si indica se l'alunno segue la programmazione della classe, una programmazione con obiettivi minimi o una programmazione differenziata. Per Marco: programmazione della classe in arte, motoria e musica; obiettivi minimi in italiano, matematica, storia, geografia e scienze; testi semplificati e tempi distesi.

Verifica e valutazione

Verifiche coerenti con gli obiettivi del PEI, con gli stessi strumenti compensativi usati in classe. La valutazione misura i progressi rispetto agli obiettivi individuali, non rispetto alla media della classe.

Verifiche del GLO

Almeno una verifica intermedia e una finale, con aggiornamento degli obiettivi se necessario.

Firme

Dirigente scolastico	Docenti del team	Docente di sostegno
Genitori	Specialisti ASL	Educatore

Il PDP in una pagina.

Il Piano Didattico Personalizzato e' il documento per gli alunni con DSA e con gli altri BES. Non riduce gli obiettivi: cambia la strada per raggiungerli, con strumenti compensativi e misure dispensative su misura.

Per chi

Alunni con diagnosi di DSA (Legge 170/2010) e alunni con altri BES individuati dal consiglio di classe (Direttiva 2012).

Chi lo delibera

Il consiglio di classe o il team docenti, condiviso e firmato con la famiglia. Non esiste un modello nazionale unico: ogni scuola usa il proprio, ma la struttura e' sempre la stessa.

Tempi

Di norma entro il primo trimestre, o entro tre mesi dalla consegna della diagnosi. Si aggiorna ogni anno e ogni volta che serve.

PDP compilato: un esempio reale.

Esempio a scopo didattico. Dati di fantasia.

> *Giulia, 12 anni, classe prima secondaria di primo grado. Dislessia e disortografia.*

Dati

Alunna	G. B. (anonimizzato)	**Classe** 1 C	**Anno** 2026/2027
Diagnosi	dislessia e disortografia		**Rilasciata da** UONPIA ASL, 03/2026

Descrizione del funzionamento

Area	Descrizione
Lettura	decodifica lenta e poco automatizzata, comprensione buona se il testo e' letto o ascoltato.
Scrittura	errori ortografici ricorrenti, fatica nella scrittura sotto dettatura e nella copiatura dalla lavagna.
Calcolo	nella norma.
Attenzione e metodo	si stanca nei compiti di lettura prolungata, buona memoria uditiva.

Strumenti e misure, disciplina per disciplina.

Disciplina	Strumenti compensativi	Misure dispensative
Italiano	sintesi vocale, mappe, schemi forniti dal docente	dispensa dalla lettura ad alta voce, valutazione che non penalizza l'ortografia.
Lingue straniere	testi audio, privilegiare l'orale, glossari	dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura, prove scritte ridotte.
Matematica e scienze	formulari, tabelle, calcolatrice, mappe	dispensa dal copiare lunghi testi dalla lavagna.
Storia e geografia	mappe concettuali, registrazioni, video	interrogazioni programmate.

> Gli strumenti scelti devono essere gli stessi che l'alunna usa ogni giorno, non solo durante le verifiche. Lo strumento serve se diventa abitudine.

Valutazione e patto con la famiglia.

Criteri e modalita' di verifica

Tempi piu' lunghi o quantita' ridotta, possibilita' di prove orali al posto di scritte, valutazione del contenuto e non della forma nelle prove non di lingua, uso degli strumenti compensativi anche nelle verifiche.

Impegni della scuola

Applicare gli strumenti, condividere i materiali in anticipo, programmare le verifiche.

Impegni della famiglia

Sostenere l'uso degli strumenti a casa, segnalare difficolta', mantenere il dialogo con i docenti.

Impegni dell'alunna

Usare gli strumenti, chiedere aiuto quando serve.

Firme

Dirigente o coordinatore

Docenti

Genitori

L'alunna, se opportuno

Due parole che cambiano tutto.

Strumenti compensativi

Aiutano l'alunno a fare quello che gli altri fanno senza fatica aggiuntiva. Non semplificano l'obiettivo, lo rendono raggiungibile.

Esempi: sintesi vocale, mappe, calcolatrice, formulari, videoscrittura con correttore.

Misure dispensative

Esonerano da una prestazione che il disturbo rende inutilmente faticosa e che non e' l'obiettivo della prova.

Esempi: dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura sotto dettatura, dalla copiatura dalla lavagna.

La regola d'oro: *ne' compensativi ne' dispensative abbassano gli obiettivi di apprendimento.* Cambiano la strada, non la meta. Riferimento: Legge 170/2010, articolo 5.

30 strumenti, divisi per quello che serve. (1 di 2)

Strumento	A cosa serve	Per quale disturbo
PER LA LETTURA		
1 Sintesi vocale	legge il testo ad alta voce	dislessia, disabilita' visiva
2 Audiolibri e testi digitali	studiare ascoltando	dislessia
3 Testi ad alta leggibilita'	font e spaziatura che facilitano la decodifica	dislessia
4 Evidenziatori e codici colore	trovare le informazioni chiave	dislessia, ADHD
5 Righello di lettura o mascherina	non perdere la riga	dislessia
6 Dizionario digitale	cercare senza scorrere mille pagine	dislessia, italiano L2
PER LA SCRITTURA		
7 Videoscrittura con correttore	compensa errori e lentezza	disgrafia, disortografia
8 Tastiera al posto della penna	scrivere leggibile e veloce	disgrafia
9 Schemi e modelli di testo	partire da una struttura data	disortografia, ADHD
10 Sintesi vocale in scrittura (dettatura)	dettare invece di scrivere	disgrafia
11 Quaderni con righe guida e spazi ampi	controllare il gesto grafico	disgrafia
12 Correttore ortografico vocale	rileggere ascoltando	disortografia
PER IL CALCOLO		
13 Calcolatrice	liberare risorse dal calcolo	discalculia
14 Tavola pitagorica	non bloccarsi sulle moltiplicazioni	discalculia
15 Tabelle e formulari	avere le regole a portata di mano	discalculia, DSA

30 strumenti, divisi per quello che serve. (2 di 2)

Strumento	A cosa serve	Per quale disturbo
PER ORGANIZZARE E RICORDARE		
16 Mappe concettuali	organizzare i concetti a colpo d'occhio	tutti i DSA, ADHD
17 Mappe mentali	collegare idee in modo visivo	ADHD, plusdotazione
18 Linee del tempo	ordinare eventi e fasi	dislessia, DSL
19 Diagrammi e schemi di sintesi	ridurre il carico di memoria	DSA
20 Glossari illustrati	fissare il lessico nuovo	italiano L2, DSL
21 Registratore audio	riascoltare la lezione	dislessia, disgrafia
22 Appunti del docente o del compagno	non dover scrivere e ascoltare insieme	disgrafia, ADHD
PER L'ATTENZIONE E L'AUTONOMIA		
23 Timer visivo	vedere quanto tempo resta	ADHD
24 Checklist illustrata dei passi	sapere cosa fare e in che ordine	ADHD, disabilita' intellettiva
25 Agenda o diario strutturato	organizzare compiti e scadenze	ADHD
26 Postazione a basso stimolo	ridurre le distrazioni	ADHD, autismo
27 Cuffie antirumore	concentrarsi nei momenti di lavoro	ADHD, ipersensibilita'
STRUMENTI TRASVERSALI		
28 Tempo aggiuntivo, fino al 30 per cento	leggere, scrivere e rivedere senza ansia	tutti i DSA e molti BES
29 Software per costruire mappe e quiz	studiare in modo attivo	DSA, ADHD
30 Tablet o LIM per ingrandire e leggere	adattare la grandezza ai bisogni	ipovisione, dislessia

Dispensare non vuol dire pretendere meno.

Ogni misura toglie una fatica che non e' l'obiettivo della prova. Lo studente arriva alla stessa meta per una strada percorribile.

- **Dispensa dalla lettura ad alta voce davanti alla classe:** evita l'esposizione su un compito che non e' la finalita' della lezione.
- **Dispensa dalla scrittura sotto dettatura:** sostituita da schemi del docente o appunti del compagno.
- **Dispensa dalla copiatura dalla lavagna:** il materiale viene fornito gia' pronto.
- **Riduzione della quantita' dei compiti, non della qualita':** stesso obiettivo, meno esercizi ripetitivi.
- **Interrogazioni programmate:** date concordate per studiare in modo organizzato.
- **Valutazione del contenuto e non della forma:** nelle prove non di lingua non si penalizzano gli errori ortografici.
- **Tempi piu' lunghi per le verifiche.**
- **Dispensa dalla lingua straniera in forma scritta:** solo nei casi gravi e documentati nella diagnosi, privilegiando l'orale.

Semplificare non e' impoverire.

Una scheda ad alta leggibilita' dice le stesse cose del libro, ma in un modo che l'alunno riesce a leggere e ricordare.

1. Font senza grazie, corpo 14 o piu', interlinea ampia.
2. Allineamento a sinistra, niente testo giustificato.
3. Frasi brevi, una informazione per frase.
4. Paragrafi corti con un titoletto per ognuno.
5. Parole chiave in grassetto, mai sottolineate.
6. Un'immagine o uno schema per ogni concetto importante.
7. Glossario delle parole difficili a fine scheda.

> Una scheda semplificata fatta bene aiuta tutta la classe, non solo l'alunno con BES.

Esempio: il testo narrativo (italiano, secondaria primo grado).

Che cos'e' un racconto

Un racconto narra una storia. Ha sempre tre parti.

INIZIO
si presentano personaggi e luogo.

SVOLGIMENTO
succede qualcosa, nasce un problema.

FINE
il problema si risolve.

Le parole della narrazione

personaggio · ambientazione · trama · narratore

Cosa devi saper fare

riconoscere le tre parti, dire chi sono i personaggi, raccontare la storia in tre frasi.

Esempio: l'antico Egitto (storia, primaria o secondaria primo grado).

Dove e quando

Gli antichi Egizi vivevano lungo il fiume Nilo, in Africa, piu' di 4000 anni fa.

Antico Regno
le piramidi

Medio Regno
splendore

Nuovo Regno
i grandi faraoni

Perche' il Nilo era importante

BERE
acqua per bere.

COLTIVARE
terra fertile per coltivare.

NAVIGARE
via per navigare.

Parole chiave

faraone · piramide · geroglifici · Nilo

Cosa devi saper fare

collocare gli Egizi nel tempo e nel luogo, spiegare a cosa serviva il Nilo.

Esempio: il ciclo dell'acqua (scienze).

L'acqua si muove sempre

L'acqua passa dalla terra al cielo e torna giu'. Questo giro si chiama ciclo dell'acqua.

1. **Evaporazione**
   il sole scalda l'acqua e sale.
2. **Condensazione**
   in alto fa freddo e si formano le nuvole.
3. **Precipitazione**
   cade pioggia o neve.
4. **Raccolta**
   l'acqua torna in fiumi e mari.

Parole chiave

evaporazione · condensazione · precipitazione

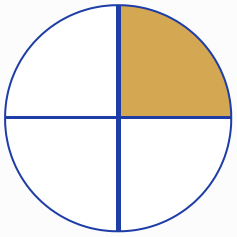
Cosa devi saper fare

nominare le quattro tappe in ordine, spiegare il ruolo del sole.

Esempio: le frazioni (matematica).

Che cos'e' una frazione

Una frazione e' una parte di un intero. La pizza divisa in fette aiuta a capirlo.



1/4

Il cerchio e' diviso in 4 parti uguali. Ne prendiamo 1. La frazione e' un quarto.

Le parti della frazione

Numeratore: quante parti prendo, sta sopra. **Denominatore:** in quante parti divido, sta sotto.

Cosa devi saper fare

leggere una frazione, disegnare una frazione semplice, dire qual e' il numeratore e il denominatore.

Verificare senza abbassare l'asticella.

Una verifica differenziata misura lo stesso obiettivo della classe, ma con una prova accessibile. Non e' una prova piu' facile, e' una prova diversa.

Tipo di adattamento	Esempio concreto
Stessa prova, strumenti compensativi	la verifica di storia con la mappa e la sintesi vocale.
Stessa prova, tempo o quantita' adattati	meno domande, oppure 15 minuti in piu'.
Formato diverso	vero o falso e a scelta multipla al posto delle domande aperte.
Canale diverso	prova orale al posto dello scritto.
Prova per obiettivi minimi (solo nel PEI)	si verificano gli obiettivi del piano, non quelli della classe.

> Concorda prima i criteri e scrivili nel PEI o nel PDP. Cosi' la valutazione e' chiara per tutti, anche per la famiglia.

Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Disturbo	Cosa rende difficile	Due strategie subito
Dislessia	la lettura strumentale, lenta e faticosa	sintesi vocale e testi ad alta leggibilita'; non far leggere ad alta voce a sorpresa.
Disgrafia	il gesto grafico, la scrittura leggibile	tastiera e quaderni con righe guida; valutare il contenuto, non la calligrafia.
Disortografia	la correttezza ortografica	videoscrittura con correttore; non penalizzare gli errori nelle prove non di lingua.
Discalculia	il calcolo e i numeri	calcolatrice e tavola pitagorica; formulari sempre disponibili.

> I quattro disturbi spesso si presentano insieme. Guarda il profilo dell'alunno, non l'etichetta.

ADHD: la struttura e' la cura.

L'alunno con ADHD non e' un alunno che non vuole. E' un alunno che fatica a regolare attenzione e impulsi. Un ambiente strutturato lo aiuta piu' di mille richiami.

1. Routine chiare e prevedibili, scritte e visibili.
2. Consegne brevi, una alla volta, ripetute.
3. Compito diviso in passi con una checklist.
4. Postazione lontana da finestre e porte.
5. Timer visivo per dare un confine al tempo.
6. Pause programmate e brevi, prima del crollo.
7. Rinforzo positivo immediato sui comportamenti giusti.
8. Un segnale concordato per richiamare l'attenzione senza esporre.

Alunni sordi e ipovedenti: piccoli accorgimenti, grande differenza.

Alunni sordi o ipoacusici

- parla rivolto alla classe e in viso, non di spalle;
- usa supporti visivi e sottotitoli nei video;
- assicurati che l'alunno veda chi parla;
- scrivi alla lavagna le parole nuove;
- valuta la Lingua dei Segni Italiana (LIS) se prevista nel piano.

Alunni ipovedenti o ciechi

- ingrandisci i materiali e aumenta il contrasto;
- descrivi a voce cio' che mostri;
- consegna i materiali in anticipo in formato accessibile;
- lascia spazio per strumenti e ausili;
- coinvolgi i servizi specialistici per il Braille o gli ausili informatici.

Quando le parole non vengono facili.

I Disturbi Specifici del Linguaggio toccano la comprensione o la produzione del linguaggio orale, e spesso si ripercuotono su lettura e scrittura.

Segnali da non ignorare

frasi semplici e poco strutturate, lessico ridotto, difficolta' a seguire consegne lunghe, fatica a raccontare in ordine.

Strategie

consegne brevi e una alla volta; appoggia la parola all'immagine; dai tempo per rispondere senza incalzare; lavora sul lessico con glossari illustrati; riformula in modo corretto senza riprendere.

Alunni NAI: prima la lingua per comunicare, poi la lingua per studiare.

NAI vuol dire Neo Arrivati in Italia: studenti stranieri arrivati da poco. Il primo bisogno non e' il programma, e' la lingua.

Fase 1: italiano per comunicare

alfabetizzazione di base, parole della vita quotidiana e della scuola.

Fase 2: italiano per studiare

il lessico delle discipline, testi semplificati.

Il piano

un PDP temporaneo, deliberato dal consiglio di classe, che adatta obiettivi e tempi.

La valutazione

nei primi mesi si valuta il percorso e i progressi, non la distanza dal programma della classe.

> Riferimento: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014.

Quando il problema e' la noia.

L'alunno plusdotato ha un potenziale alto, ma in una classe non pensata per lui rischia la noia, il disimpegno e a volte il conflitto. Anche questo e' un bisogno educativo speciale.

Come riconoscerlo

apprende in fretta e si annoia, fa domande complesse, ha interessi profondi e settoriali, a volte fatica con i pari.

Cosa fare

arricchire e approfondire invece di dare piu' esercizi uguali; affidare ricerche e ruoli di responsabilita'; consentire percorsi personalizzati con un PDP; non confondere il talento con la maturita' emotiva.

> Riferimento: Nota MIUR 562/2019.

L'intelligenza artificiale, usata con la testa.

Gli strumenti di AI possono far risparmiare ore: semplificare un testo, creare una mappa, generare una sintesi vocale, costruire una verifica differenziata. Ma vanno usati con regole chiare.

Cosa puo' fare

- semplificare un testo per il livello dell'alunno;
- generare mappe e schemi;
- trasformare un testo in audio;
- creare quiz ed esercizi su misura.

Le cautele, sempre

- non inserire mai dati personali o sensibili dell'alunno (nome, diagnosi, certificazione);
- verifica sempre il risultato, l'AI sbaglia;
- usala come bozza, non come prodotto finale;
- rispetta la privacy e il GDPR.

> Il docente decide, *l'AI propone. Mai il contrario.*

La famiglia e' un alleato, non un ostacolo.

Il PEI e il PDP si firmano con la famiglia. Un buon colloquio rende quella firma una vera alleanza.

Prima del colloquio

prepara i fatti e gli obiettivi, non i giudizi; rileggi la diagnosi o il profilo; pensa a cosa chiedere, non solo a cosa dire.

Durante

parti dai punti di forza dell'alunno; spiega il piano con parole semplici, senza sigle non spiegate; ascolta cosa funziona a casa; concorda impegni concreti per entrambi.

Cosa non dire mai

"suo figlio e' un caso", "non possiamo fare di piu'", "e' colpa sua se non studia".

> Le famiglie collaborano quando si sentono parte della soluzione, non imputate del problema.

Chi fa cosa: non sei solo.

Chi	Cosa fa	Quando lo coinvolgi
GLO Gruppo di Lavoro Operativo	redige, attua e verifica il PEI del singolo alunno	per ogni alunno con disabilita'.
GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	a livello di istituto, elabora il PAI, il Piano Annuale per l'Inclusivita'	nella programmazione di istituto.
Referente o funzione strumentale per l'inclusione	coordina, informa, supporta i colleghi	quando hai dubbi su procedure e documenti.
Docente di sostegno	contitolare della classe, non "il docente dell'alunno"	nella progettazione e nella didattica quotidiana.
Servizi ASL e UONPIA	diagnosi, Profilo di Funzionamento, supporto clinico	nella stesura e revisione dei piani.
Educatori e assistenti	supporto educativo e all'autonomia	nelle attivita' previste dal piano.

> Il docente di sostegno e' assegnato alla classe, non all'alunno. L'inclusione e' di tutti i docenti.

Settembre e ottobre: la checklist per non arrivare impreparato.

DOCUMENTI

- [ ] Leggere i PEI e i PDP degli alunni della classe.
- [ ] Recuperare diagnosi, Profili di Funzionamento e verbali.
- [ ] Verificare le scadenze: PEI definitivo entro il 31 ottobre, PDP entro il primo trimestre.

PERSONE

- [ ] Conoscere il docente di sostegno e concordare il lavoro comune.
- [ ] Fissare il primo GLO per ogni alunno con disabilita'.
- [ ] Programmare i colloqui con le famiglie.

CLASSE

- [ ] Preparare materiali ad alta leggibilita' e strumenti compensativi.
- [ ] Organizzare i posti pensando a chi ha bisogno di una postazione a basso stimolo.
- [ ] Concordare con il consiglio di classe i criteri di verifica differenziata.

> Un'ora spesa a settembre a leggere i piani vale dieci ore recuperate durante l'anno.

Otto errori che rendono l'inclusione piu' difficile.

1. **Confondere PEI e PDP:** il PEI e' per la disabilita' certificata, il PDP per DSA e BES.
2. **Copiare un piano dall'anno prima** senza guardare l'alunno di oggi.
3. **Scrivere obiettivi vaghi** e non verificabili.
4. **Dare strumenti compensativi solo durante le verifiche** e non ogni giorno.
5. **Confondere dispensare con pretendere meno:** la meta resta la stessa.
6. **Considerare il docente di sostegno "il docente dell'alunno".**
7. **Abbassare gli obiettivi** invece di cambiare la strada per raggiungerli.
8. **Trattare la famiglia come un problema** invece che come un alleato.

> L'inclusione non e' fare meno per qualcuno. *E' fare in modo che ognuno arrivi alla meta con la sua strada.*

RegisPro

IL REGISTRO CHE TI SEMPLIFICA L'INCLUSIONE

Tieni PEI, PDP e note di ogni alunno in un unico posto.

RegisPro e' il registro elettronico online pensato per docenti italiani.

- ✓ Profilo di ogni studente, con note e materiali dedicati
- ✓ Voti, presenze, lezioni e comunicazioni in un'unica app
- ✓ Cloud sicuro, GDPR compliant, server in Europa
- ✓ Gratis per sempre, da PC, tablet e telefono

Crea il tuo registro gratis

regispro.it

RegisPro · Edizione 2026 · Tutti i diritti riservati